

Anima Evoluzione

Relazione Semestrale al 28.06.2024

LINEA SOLUZIONI

- Anima Evoluzione Bilanciato Megatrend People 2026
- Anima Evoluzione Bilanciato Megatrend People 2027

ANIMA



ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Pierandrea Reale
Marco Tugnolo
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR.....	3
ANIMA EVOLUZIONE BILANCIATO MEGATREND PEOPLE 2026.....	7
ANIMA EVOLUZIONE BILANCIATO MEGATREND PEOPLE 2027.....	12

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 28 GIUGNO 2024

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale, è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

L'atteso allentamento delle politiche monetarie delle Banche Centrali, le prospettive globali di crescita e le tensioni geopolitiche sono stati i principali fattori che hanno condizionato i mercati finanziari. A giugno, dopo l'annuncio di elezioni anticipate in Francia, le preoccupazioni per i conti di finanza pubblica hanno provocato un aumento del premio al rischio, con ripercussioni negative sui titoli di Stato dei Paesi periferici e per le borse europee. Da inizio anno, il mercato azionario ha registrato diffusi apprezzamenti: i dati macroeconomici benevoli e la resilienza dell'attività hanno sostenuto i listini. L'indice globale relativo alla classe azionaria ha conseguito una performance positiva di circa +12,5% in valuta locale (MSCI World Local). Gli indici azionari hanno registrato ritorni di circa +20% in Giappone, +14% negli USA, +10% in Italia, +7% in Europa e +5% in UK; +9,5% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti infotech e communication services. Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche cedenti, in valuta locale, sui comparti governativi globali (-1,7% da inizio anno). Segni positivi per i corporate bond e per i governativi dei Paesi emergenti in divisa forte (+2,3%). I rendimenti sono stati orientati dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dalla revisione delle attese di allentamento della politica monetaria. Dopo il ridimensionamento delle aspettative di tagli dei tassi, a fronte di solidi dati di crescita e di persistenza inflativa negli USA, i dati CPI di maggio hanno suggerito orientamenti maggiormente accomodanti. Al 28 giugno 2024, le emissioni sulle scadenze a 2 anni e 10 anni si sono attestate a valori prossimi a 2,8% e 2,5% per il Bund, a 4,75% e 4,4% circa per US Treasury; a 4,07% il rendimento del decennale domestico. Lo spread BTP-Bund si è stabilizzato in area 150. Il cambio EUR/USD ha registrato una perdurante debolezza, con una flessione da inizio anno di -2,95% (al 28 giugno). Inizialmente, il dollaro era stato favorito dal ridimensionamento delle attese di tagli da parte della Fed e dall'escalation delle tensioni geopolitiche. Dopo un recupero dell'euro, le attese di politiche monetarie divergenti BCE-Fed hanno nuovamente conferito vigore al dollaro, rafforzato anche dai recenti dati sul mercato del lavoro USA e dal premio al rischio politico. Lo yen, penalizzato dall'approccio accomodante della Bank of Japan, ha raggiunto un valore di cambio EUR/JPY pari ad un apprezzamento di +10,7% da inizio anno. L'oro ha acquisito valore (+12,8% circa da inizio anno), e si è stabilito sopra il livello 2.300), perché bene rifugio e riserva per i Paesi emergenti. Le quotazioni delle materie prime sono state positive, perché hanno beneficiato della resilienza delle economie sviluppate e sofferto per la consistenza delle scorte e le incertezze sulla forza della domanda. Il petrolio ha tracciato parziali ripiegamenti tra aprile e l'inizio giugno: Brent e WTI si sono collocati rispettivamente a 86,4 e 81,5 USD/barile, segnando +12,8% e +13,8% da inizio anno. Il gas naturale si è stabilizzato dopo i problemi tecnici delle forniture norvegesi.

Scenario macroeconomico

L'economia globale ha continuato a mostrare resilienza e vitalità. Il Pil ha decelerato negli USA ed ha moderatamente ripreso in Area Euro. Il gap fra i ritmi di espansione sulle due sponde dell'Atlantico si sta riducendo. La domanda ha tenuto oltre le previsioni, con più tonicità negli USA. L'inflazione complessiva ha fornito indicazioni eterogenee: le pressioni delle componenti dei servizi sono state robuste e insistenti nei Paesi sviluppati, sostenute dalla domanda. La pubblicazione di dati più forti del previsto sui prezzi al consumo statunitensi del primo trimestre 2024, unitamente alla persistenza di quelli alla produzione, e alle pressioni al rialzo sulle quotazioni delle materie prime, hanno alimentato incertezze e timori per il processo disinflativo, ridimensionando sensibilmente le attese di taglio dei tassi. La Banca Centrale Europea e la Federal Reserve hanno interrotto l'azione restrittiva, mentre la Banca Centrale cinese ha mantenuto un approccio espansivo ed accomodante. Il tasso di riferimento statunitense rimane posizionato nella fascia 5,25%-5,5%. La Fed ha adottato un approccio data-dependent: le future informazioni in arrivo sull'economia consentiranno di calibrare l'azione di politica monetaria. La BCE ha eseguito il primo taglio dei tassi di 25 punti base, riducendo l'interesse sui depositi a 3,75% e quello di finanziamento principale a 4,25%, adottando un approccio data-

dependent. Nel Regno Unito la Bank of England ha mantenuto il tasso bancario a 5,25%. La Swiss National Bank ha ridotto il Policy Rate a 1,25% (da 1,75% del giugno 2023). In Giappone, la Bank of Japan (BoJ) a marzo ha alzato di 10 punti base il Target Rate (portandolo in fascia 0% - 0,1%): la politica monetaria, per lungo tempo mantenuta inalterata, resta accomodante. In Cina, la People's Bank of China (PBoC) ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute. L'economia statunitense ha evidenziato, complessivamente, dinamiche costruttive, anche se l'espansione ha rallentato: la stima del PIL annualizzato nel primo trimestre 2024 è al 1,4%. La tonicità della domanda interna per consumi e investimenti è stata il motore principale della crescita, accompagnata da una consistente spesa pubblica. Il mercato del lavoro ha continuato ad esprimere una forza persistente, anche se la disoccupazione è lievemente aumentata, portandosi al 4%; lo sbilancio tra domanda e offerta si sta riducendo verso un migliore equilibrio. Rimangono vitali sia l'employment creation, sia il tasso di partecipazione, sia la tenuta dei salari. La fiducia dei consumatori, sostenuta dal reddito reale disponibile e dalla consistenza dei risparmi, ha registrato qualche incrinatura, con valori cedenti sotto alle attese. Le vendite al dettaglio sono state più deboli delle previsioni. La fiducia delle imprese nei servizi, dopo una breve contrazione, si è mossa in ripresa. Dati positivi sia per la produzione industriale sia per gli ordinativi di fabbrica e di beni durevoli, ordini di beni strumentali primari in ribasso, stabile la capacità di utilizzo degli impianti. La sorpresa al ribasso per il secondo mese consecutivo ha confermato che la forza del primo trimestre è stata determinata da fattori tecnici/una tantum. I prezzi alla produzione hanno espresso valori incrementali sino ad aprile, rallentando a maggio. Per quanto riguarda il contesto politico, il primo confronto pubblico tra il presidente J. Biden e D. Trump ha visto prevalere il candidato repubblicano. Nell'Area Euro, il Pil del primo trimestre ha registrato una lieve accelerazione (+0,4%) guidata dalle esportazioni nette. La domanda aggregata si è rafforzata dal traino degli investimenti. La volatilità, l'inasprimento delle condizioni creditizie e la debolezza della domanda estera hanno continuato a pesare sul settore manifatturiero. Le pressioni sui prezzi si sono ravvivate interrompendo la tendenza al ribasso. La BCE ha previsto una revisione al rialzo delle stime di crescita ed inflazione per l'anno in corso. Il tasso di disoccupazione si è attestato a 6,4% ad aprile, con una sostanziale tenuta del mercato del lavoro e dei salari. Gli indicatori ciclici (PMI) hanno continuato a registrare divergenze: il dato dei servizi è in area espansiva, così come quello composito, se pur rallentato dall'indice della manifattura, in progressiva flessione. La fiducia dei consumatori è stabilmente in territorio negativo, con prospettive occupazionali deboli. L'esito delle recenti elezioni europee ha impattato sulle politiche nazionali, soprattutto in Francia, dove sono state indette nuove elezioni. Nuovi equilibri di potere potrebbero influenzare le attuali sfide strutturali, come l'integrazione fiscale. In Cina, il Pil ha registrato una crescita in prossimità del potenziale (5,3%) in Q1 2024. Gli indicatori ciclici (Caixin), tra marzo e maggio, hanno registrato collocazioni in area espansiva. Tuttavia, sono emersi segnali di indebolimento dello slancio economico nei settori manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni. La domanda domestica ha espresso una dinamica positiva, pur se con vendite al dettaglio in rallentamento. La produzione industriale ha riscontrato dati positivi, ma inferiori alle attese. La crescita delle esportazioni ha subito un'accelerazione, in virtù della domanda globale di prodotti informatici ed elettronici. L'attività immobiliare ha subito vendite e prezzi in flessione. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5% a maggio. L'inflazione ha registrato l'assenza di pressioni significative, a fronte di flessioni nelle rilevazioni alla produzione, mentre sul fronte dei servizi valori più sostenuti dell'energia e della componente alimentare hanno consentito ai dati CPI di stabilizzarsi su segni positivi, in un contesto dei prezzi poco tonico. La crisi geopolitica sul fronte est-europeo continua la sua drammaticità, senza spiragli di sospensione delle ostilità. Sul fronte medio-orientale, benché le iniziative belliche siano circoscritte, gli impatti locali sul piano sociale ed umanitario, i rischi di allargamento del conflitto si sono ripercossi a livello globale.

Prospettive

I dati macroeconomici suggeriscono un rallentamento ciclico della crescita ed una moderazione della dinamica inflativa nelle principali economie, consentendo un allentamento della politica monetaria. Il quadro macroeconomico dovrebbe rimanere complessivamente costruttivo. Negli USA, i redditi da lavoro costituiscono il supporto per la forza della spesa al consumo, in coerenza con la previsione di una crescita positiva. I solidi dati sull'attività e la forza complessiva della domanda privata interna, unitamente a quella del settore pubblico, suggeriscono un ritmo di spesa consistente nel breve termine. Tuttavia, sebbene la spesa delle famiglie continuerà a rappresentare il principale motore della crescita negli Stati Uniti, consistenze reddituali e di risparmio progressivamente meno robuste potrebbero portare l'economia ad un rallentamento sequenziale. La buona salute del comparto dei servizi dovrebbe continuare a sostenere l'attività, orientando l'economia americana verso un atterraggio morbido. L'indice di fiducia dei consumatori prefigura prospettive cedenti, ed i dati sul mercato del lavoro indicano un graduale riequilibrio guidato dall'offerta. Il ritmo di crescita del GDP USA rimane orientato positivamente, sopra al suo potenziale, ma con una moderazione

sequenziale. La crescita in Area Euro segnala un graduale miglioramento dello slancio nella seconda metà del 2024, in virtù di un moderato aumento della spesa per consumi: i livelli di occupazione ed i salari, combinati al calo dell'inflazione, dovrebbero favorire la tenuta o la ripresa del reddito reale, stabilizzando, in parte, la spesa dei consumatori. L'attenuazione della stretta monetaria, il graduale miglioramento della domanda estera e il ciclo di ricostituzione delle scorte orientano verso una ripresa economica eterogenea per settori e aree. Produzione industriale e vendite al dettaglio continuano a fornire segnali contrastanti: la ripresa della domanda e dell'offerta rimane sbilanciata. Dal momento che le condizioni finanziarie sono destinate ad allentarsi, si attende che il settore manifatturiero riprenda in funzione delle prospettive per la crescita globale e dell'andamento della bolletta energetica. La Commissione Europea ha avanzato previsioni di un'evoluzione benevola sia per l'inflazione sia per la crescita, sottolineando, tuttavia, l'aumento del debito pubblico in diversi Paesi ed avviando una procedura d'infrazione per deficit eccessivo verso Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia. In Cina, le prospettive di crescita si orientano verso il potenziale, nell'ambito di un contesto fiscale ancora espansivo, e di un perdurante sostegno dal governo. Appare ragionevole attendere un rallentamento dello slancio, a causa dell'indebolimento di domanda e offerta. Sebbene l'attività economica sia progredita, i consumi privati e le prospettive del settore immobiliare restano modesti: il calo dei prezzi delle case continuerà a pesare sulla fiducia dei consumatori e sugli investimenti. Rimane incertezza sulle dimensioni e sulla composizione degli interventi del governo. Nel contesto dei Mercati Sviluppati, la dinamica dell'inflazione ha segnalato alcuni rallentamenti, ma rimane incertezza. I prezzi potrebbero mantenersi volatili per qualche tempo, con dinamiche non uniformi ed asimmetriche sulle diverse aree continentali. Negli Stati Uniti, le dinamiche disinflazionistiche si sono scontrate con un contesto di perdurante resilienza della domanda e delle rilevazioni core CPI. Tuttavia, i dati sull'inflazione di aprile e maggio hanno contribuito a ripristinare la fiducia della Fed su una crescita moderata dei prezzi. L'inflazione potrebbe rimanere in balia dalla volatilità dei prezzi dei servizi, attesi al ribasso. Si prevede volatilità in alcune categorie, come tariffe aeree, servizi legali e finanziari. Si ipotizza che l'inflazione core (e super-core) possa registrare un lento raffreddamento nel corso del secondo semestre, pur sempre sopra il target. La disinflazione dei beni primari è progredita verso livelli pre-pandemici. L'inflazione legata agli affitti (e servizi abitativi) dovrebbe rallentare, ma con tempi più lunghi. La dinamica dei prezzi dei servizi primari punta ad un progressivo rallentamento nei prossimi mesi (favorita dalla flessione della componente super-core "assicurazioni auto"). Il contesto salariale rimane una fonte di rischio e di pressione inflativa; tuttavia, la tendenza alla stabilizzazione del mercato del lavoro, guidata dall'offerta dovrebbe disinnescare la spirale prezzi/salari. In Area Euro, l'inflazione dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi, favorita dalla moderazione della domanda interna, lenta ed irregolare, e dalla compressione dei margini di profitto che sarà seguita dal costo del lavoro. Il comparto dei servizi accusa un certo ritardo nel processo di disinflazione e permane il rischio che la stagionalità estiva porti una certa volatilità. I prezzi dell'energia non dovrebbero introdurre criticità nel corso dell'anno tranne per la volatilità delle quotazioni petrolifere. L'inflazione dei prezzi dei beni industriali non energetici dovrebbe moderarsi con cali diffusi a tutte le componenti. Anche l'inflazione core dovrebbe seguire un moderato trend di allentamento guidato dai beni, a cui dovrebbe accompagnarsi quello dei servizi. In Cina, l'inflazione dovrebbe rimanere frenata dagli ampi squilibri tra domanda e offerta. In prospettiva, le pressioni deflazionistiche diminuiranno a un ritmo molto lento nel corso del secondo semestre, a causa di un'attività poco brillante e consumi dimessi. Malgrado l'attesa attenuazione dei fattori frenanti su alimentari, materie prime e servizi, difficilmente l'inflazione complessiva potrà accelerare sopra l'1% su base annua 2024. La politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico ha mantenuto condizioni finanziarie rigide e le prossime mosse di Fed e BCE saranno effettuate in base agli ultimi dati economici. La Fed ha rimarcato un approccio data-dependent: un'economia resiliente, un'inflazione core elevata ed un forte mercato del lavoro richiedono il mantenimento di azioni di riequilibrio. I dati più recenti suggeriscono che il contesto macroeconomico statunitense dovrebbe essere caratterizzato da un livello sufficientemente restrittivo, giustificando condizioni di politica monetaria più accomodanti in futuro: i dati sull'inflazione sono incoraggianti. L'opportunità di un primo taglio si dovrebbe collocare nella seconda metà del 2024. Le attese puntano ad una riduzione dei tassi di 50 punti base entro l'anno, suddivisi in due interventi di 25 punti base tra settembre e dicembre. Si prevede un aumento del numero dei tagli dei tassi previsti per il 2025 e il 2026. Il tasso neutrale Fed Fund di lungo termine dovrebbe convergere verso il 3%. La BCE, mantenendo un approccio data-dependent come la Fed, dovrà affrontare un contesto macroeconomico complesso: i dettagli del rapporto sul PIL del primo trimestre sono stati migliori del previsto, l'inflazione dei servizi, pur mantenendo un trend discendente, entra ora in un periodo volatile dell'anno. La pressione salariale dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi, contribuendo alla decelerazione dei prezzi. Anche se la BCE non si è impegnata su uno specifico percorso è verosimile un ulteriore taglio di 25 punti base entro il 2024. La BCE punterà a non ampliare eccessivamente il differenziale dei tassi di interesse con la Fed, per evitare che l'inflazione si possa riverberare attraverso il canale estero. La BoJ, dopo aver avviato il processo di normalizzazione monetaria, dovrebbe mantenere una stance accomodante: non si prevede uno

scenario di rapidi incrementi dei tassi. In Cina, è prevedibile che la PBoC mantenga un approccio espansivo calibrato per favorire il flusso di credito alle imprese e ai consumatori, con l'obiettivo di stimolare e consolidare l'economia. L'azione delle autorità è indirizzata a stimoli fiscali utili a perseguire una crescita pari al potenziale (5%). La Banca Centrale potrebbe quindi offrire un allentamento monetario limitato: un taglio del reserve requirement ratio di 50 punti base ed un solo intervento (10 punti base) sul tasso di riferimento ufficiale. Una crescita migliore potrebbe comunque necessitare di ulteriori misure per stabilizzare il mercato immobiliare. Condizionati dalla variabilità dei flussi di notizie in ingresso, i mercati azionari globali mantengono il focus sull'andamento del quadro macroeconomico e dei fondamentali, sulle condizioni finanziarie, sulla consistenza dei flussi di liquidità, sui livelli tecnici di resistenza, sulle tensioni geo-politiche, sul dibattito e sugli esiti relativi alle consultazioni elettorali. Le ipotesi di una crescita orientata verso un atterraggio morbido, di una moderazione dello slancio dell'inflazione core, di una politica monetaria tendenzialmente più accomodante, alla luce di revisioni positive delle stime aziendali, appaiono favorevoli al sostegno dei corsi azionari; anche gli sviluppi collegati al tema AI rimarranno importanti e diffusi. In prospettiva, una reporting season potenzialmente meno brillante della precedente, unitamente ai complessi fattori di incertezza, potrebbero introdurre rischi asimmetrici, non consentendo di escludere episodi di volatilità, perdite di momentum e di direzionalità, nonché rotazioni settoriali. Questo contesto impone di perseguire un'adeguata diversificazione dei rischi a favore di società di qualità con un approccio complessivamente neutrale e bilanciato. Per quanto attiene al comparto obbligazionario governativo e alla duration, la variabilità dei dati in entrata, in funzione di quanto atteso sul fronte dell'inflazione e della crescita, unitamente alla protratta azione restrittiva della politica monetaria, ascrive ai rendimenti governativi collocazioni su livelli interessanti e ulteriormente portatori di valore. In particolare, la remunerazione cedolare offre una protezione importante, anche in sviluppi non favorevoli. La fattorizzazione di tagli dei tassi nel breve termine, in assenza di un marcato deterioramento macroeconomico, richiede un approccio di fine tuning, suggerendo di evitare eccessi di posizionamento. Un approccio costruttivo di medio-lungo periodo sui tassi governativi deriva dal processo disinflativo in atto e dall'atteso rallentamento della crescita statunitense. Si prevede che i rendimenti da qui a fine anno si possano collocare su livelli più bassi (sebbene contenuti) di quelli attuali; specularmente, si ritiene che la probabilità di eventuali ulteriori rialzi dei rendimenti sia estremamente limitata. Posizioni moderate ed attenzione alla volatilità dovrebbero consentire di catturare valore, anche in fasi di mercato scarsamente direzionali e poco ordinate. Possibili fattori di disturbo, nel medio termine, sono legati alla consistenza delle emissioni future e alla sostenibilità dei debiti, tenuto conto dell'incertezza del fattore politico in Area Euro. Riguardo al BTP rimane l'attenzione sui conti pubblici, ma i tassi premianti, l'allentamento monetario, la presenza di una rete di protezione in ambito UE, la distribuzione del debito e il potenziale espresso dagli investitori retail domestici rappresentano fattori di supporto e continuano a conferire un certo interesse alle emissioni governative italiane. Non è escluso che possano emergere episodi di volatilità nel periodo autunnale, dal momento che è atteso un aggiustamento della traiettoria del debito; si prevede, in prospettiva, una progressiva stabilizzazione del punto di equilibrio dello spread. Relativamente alle obbligazioni societarie, l'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità suggerisce di prediligere un buon livello di diversificazione con selettività su emittenti di elevata qualità. Il segmento investment grade continua ad esprimere un buon accesso al mercato, con agevole gestibilità degli asset e rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Nel segmento high yield i rischi connessi a società più fragili e a minore merito di credito richiedono di mantenere l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, in considerazione della selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. Le stime dei tassi di default rimangono contenute. Il focus sul comparto emergente punta ai tagli dei tassi già avviati, o in avvio, da parte delle banche centrali. Il cambio EUR/USD rimane condizionato dalla Fed e dalla BCE. L'approccio delle due banche centrali è atteso volgere verso un graduale allentamento della politica monetaria, tenuto conto delle dinamiche prospettiche sia della crescita, sia dell'inflazione, considerati i livelli raggiunti dai tassi dopo la fine dei cicli di rialzo. Potrebbe permanere una certa volatilità in relazione ai dati macroeconomici. Il differenziale di crescita tra USA ed Euro-zona sta lentamente riducendosi a favore di quest'ultima. Il processo disinflativo dovrebbe procedere, con moderazione, in entrambe le aree.

ANIMA EVOLUZIONE BILANCIATO MEGATREND PEOPLE 2026

Considerando che il quarto trimestre 2023 si è chiuso con un apprezzamento marcato dell'indice ICE BofA Euro Government, la correzione vista nei primi mesi dell'anno era in parte inevitabile. Sebbene le aspettative di un allentamento monetario a inizio anno fossero troppo aggressive, il contesto di inflazione normalizzata e crescita con meno slancio giustificava comunque un approccio costruttivo sul mercato obbligazionario. Nei mesi successivi, dati sull'inflazione più forti del previsto e indicatori che confermavano la resilienza della crescita hanno portato il mercato a ridimensionare le stime sui tagli dei tassi. Le Banche centrali stesse hanno scoraggiato le attese di un imminente ciclo di tagli. In questo contesto, i corsi obbligazionari hanno gradualmente corretto, raggiungendo valori più equilibrati rispetto alle nostre aspettative sulle valutazioni delle Banche centrali. Nel secondo trimestre, oltre ai dati di inflazione superiori alle attese, anche i dati di occupazione americana hanno ripreso slancio, suggerendo che la FED non avrebbe allentato la politica monetaria in tempi brevi. La lettura di dati macroeconomici così forti ha creato volatilità sul mercato del reddito fisso che ha continuato a riprezzare la tempistica e magnitudine degli interventi delle Banche centrali. La divergenza tra la politica monetaria delle due sponde dell'Atlantico ha portato ad un ulteriore allargamento del differenziale tra i rendimenti dei Treasury decennali e i titoli governativi tedeschi, che ad aprile ha raggiunto i 220 punti base. La crescita in decelerazione e una progressiva, seppur non lineare, normalizzazione della dinamica inflazionistica sono state confermate dai dati di maggio e giugno. La BCE ha quindi proceduto con il primo taglio dei tassi e il mercato si è convinto della direzione espansiva della politica monetaria delle principali Banche centrali. I tassi hanno quindi ritracciato dai livelli massimi raggiunti ad aprile. A fine giugno, il fondo risulta investito al 95,4% del NAV. Il portafoglio di titoli governativi rappresenta il 22,5% del NAV, ed è costituito da *bt* con scadenza allineata all'orizzonte del fondo, il portafoglio crediti costituisce invece il 30,1% del NAV. Relativamente al portafoglio di titoli societari, il settore maggiormente presente risulta essere quello delle banche, che rappresentano il 16,3% del NAV circa. L'investimento in titoli bancari è realizzato su tutta la struttura di capitale, con una prevalenza di *senior preferred* e *non preferred*, che complessivamente rappresentano il 13,8% del NAV. Tra gli altri settori in cui il fondo risulta investito, si ricordano quello dei consumi non ciclici (1,4% del NAV), energetico (2,1% del NAV) e dei consumi ciclici (2% del NAV). A fine anno, la *duration* del fondo è pari a 0,9 anni e lo score ESG del fondo è pari ad A-. Il contributo della componente azionaria è stato positivo grazie alla forte performance dei mercati azionari globali saliti del +15% circa, gran parte della quale dovuta al settore tecnologico e alla performance del mercato giapponese. Il settore tecnologico ha beneficiato dei trend legati all'Intelligenza Artificiale e degli investimenti in hardware correlati. Il fondo ha iniziato il periodo con un livello di investito azionario del 36% circa. Seguendo la strategia di accumulo azionario lineare nel corso del semestre il fondo ha raggiunto un investito azionario del 43% circa. La strategia azionaria del fondo, che ricalca quella del fondo di riferimento Anima Megatrend People, è focalizzata nell'individuare società che abbiano un'elevata esposizione alle tematiche di investimento legate ai cambiamenti demografici globali, pertanto, il settore energetico non è mai stato presente in portafoglio. Non sono stati presenti investimenti nel settore immobiliare. Tra i settori azionari maggiormente rappresentati all'interno del portafoglio si segnala quello tecnologico con un 13% circa, quello farmaceutico e quello finanziario con un 7%, mentre tra le aree geografiche gli Stati Uniti sono mantenuti in sovrappeso strutturale. Il fondo, nel periodo, ha registrato una performance positiva in termini assoluti.

La composizione del fondo sarà attentamente monitorata in modo che risulti sempre allineata al prospetto dello stesso. Il fondo continuerà la fase di accumulo azionario fino a raggiungere l'obiettivo finale del 60% entro al fine del 2025. Il fondo seguirà la composizione azionaria settoriale e societaria del fondo di riferimento Anima Megatrend People. Per continuare a beneficiare delle tendenze strutturali di lungo periodo legate all'evoluzione demografica i settori privilegiati all'interno del portafoglio azionario continueranno ad essere quello della tecnologia e quello farmaceutico.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA EVOLUZIONE BILANCIATO MEGATREND PEOPLE 2026 AL
28/6/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	60.807.390	94,107%	84.353.623	94,384%
A1. Titoli di debito	33.256.760	51,469%	51.840.878	58,005%
A1.1 Titoli di Stato	14.337.440	22,189%	25.766.573	28,830%
A1.2 Altri	18.919.320	29,280%	26.074.305	29,175%
A2. Titoli di capitale	27.550.630	42,638%	32.512.745	36,379%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.448.188	3,789%	2.601.742	2,911%
F1. Liquidità disponibile	2.472.279	3,826%	2.638.744	2,952%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	80.722	0,125%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-104.813	-0,162%	-37.002	-0,041%
G. ALTRE ATTIVITA'	1.359.640	2,104%	2.417.644	2,705%
G1. Ratei attivi	338.050	0,523%	560.676	0,627%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1.021.590	1,581%	1.856.968	2,078%
TOTALE ATTIVITA'	64.615.218	100,000%	89.373.009	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 28/06/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	222.956	290.578
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	222.803	290.249
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	153	329
TOTALE PASSIVITA'	222.956	290.578
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	64.392.262	89.082.431
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLC	64.392.262	89.082.431
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLC	11.400.141,522	16.839.871,773
Valore unitario delle quote CLASSE CLC	5,648	5,290

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLC	
Quote emesse	
Quote rimborsate	5.439.730,251

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe CLC
Importo delle commissioni di performance addebitate	-808.812
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-1,26%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 1.25% 16-01/12/2026	EUR	9.000.000	8.565.030	13,255%
MICROSOFT CORP	USD	3.579	1.492.544	2,310%
ALPHABET INC-CL A	USD	7.678	1.304.920	2,020%
APPLE INC	USD	6.355	1.248.883	1,933%
NVIDIA CORP	USD	10.420	1.201.107	1,859%
AMAZON.COM INC	USD	6.163	1.111.266	1,720%
AMCO SPA 4.375% 22-27/03/2026	EUR	1.000.000	1.004.640	1,555%
ITALY BTPS 3.5% 22-15/01/2026	EUR	1.000.000	1.000.250	1,548%
UNIPOL GRUPPO FI 3% 15-18/03/2025	EUR	1.000.000	991.890	1,535%
BPER BANCA 1.875% 20-07/07/2025	EUR	1.000.000	980.310	1,517%
FORD MOTOR CRED 2.33% 19-25/11/2025	EUR	1.000.000	976.920	1,512%
ITALY BTPS 2.1% 19-15/07/2026	EUR	1.000.000	974.950	1,509%
ITALY BTPS 1.6% 16-01/06/2026	EUR	1.000.000	967.150	1,497%
ITALY BTPS 0.5% 20-01/02/2026	EUR	1.000.000	954.990	1,478%
INFINEON TECH 1.125% 20-24/06/2026	EUR	1.000.000	954.460	1,477%
SCHLUMBERGER FIN 1.375% 20-28/10/2026	EUR	1.000.000	953.440	1,476%
ITALY BTPS 0% 21-01/04/2026	EUR	1.000.000	942.570	1,459%
ITALY BTPS 0% 21-01/08/2026	EUR	1.000.000	932.500	1,443%
JPMORGAN CHASE & CO	USD	3.110	586.917	0,908%
BPER BANCA 21-31/03/2027 FRN	EUR	600.000	574.254	0,889%
BPER BANCA 22-20/01/2033 FRN	EUR	500.000	564.825	0,874%
META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	1.168	549.502	0,850%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	500.000	521.565	0,807%
BANCO BPM SPA 6% 22-13/09/2026	EUR	500.000	520.655	0,806%
BANCO SABADELL 5.625% 16-06/05/2026	EUR	500.000	514.775	0,797%
INTESA SANPAOLO 4.75% 22-06/09/2027	EUR	500.000	513.585	0,795%
ING GROEP NV 22-14/11/2027 FRN	EUR	500.000	511.825	0,792%
ILLIMITY BANK 6.625% 22-09/12/2025	EUR	500.000	505.465	0,782%
SANPAOLO VITA 14-29/12/2049 FRN	EUR	500.000	496.415	0,768%
BANCO BPM SPA 1.75% 19-28/01/2025	EUR	500.000	493.420	0,764%
INFINEON TECH 19-01/04/2168 FRN	EUR	500.000	492.500	0,762%
UNICREDIT SPA 20-20/01/2026 FRN	EUR	500.000	492.435	0,762%
TELECOM ITALIA 2.75% 19-15/04/2025	EUR	500.000	492.205	0,762%
MEDIOBANCA SPA 1.125% 20-23/04/2025	EUR	500.000	489.230	0,757%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	500.000	483.285	0,748%
MEDIOBANCA SPA 0.875% 19-15/01/2026	EUR	500.000	478.075	0,740%
INTESA SANPAOLO 0.625% 21-24/02/2026	EUR	500.000	473.970	0,734%
CK HUTCHISON 0.75% 19-17/04/2026	EUR	500.000	473.425	0,733%
BANK OF AMERICA CORP	USD	12.685	470.709	0,728%
AUTOSTRADA TORIN 1% 21-25/11/2026	EUR	500.000	468.220	0,725%
INTUITIVE SURGICAL INC	USD	1.097	455.330	0,705%
BANCO COM PORTUG 22-05/03/2033 FRN	EUR	400.000	443.716	0,687%
WALMART INC	USD	6.620	418.232	0,647%
ELI LILLY & CO	USD	490	413.936	0,641%
ATLANTIA 4.375% 10-16/09/2025	EUR	401.000	403.093	0,624%
ELEC DE FRANCE 18-31/12/2049 FRN	EUR	400.000	399.396	0,618%
BROADCOM INC	USD	266	398.480	0,617%
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	400.000	369.796	0,572%
VISA INC-CLASS A SHARES	USD	1.508	369.307	0,572%
LINDE PLC	USD	896	366.852	0,568%
COSTCO WHOLESALE CORP	USD	462	366.406	0,567%
PROCTER & GAMBLE CO/THE	USD	2.264	348.382	0,539%
ASML HOLDING NV	EUR	352	339.398	0,525%
MASTERCARD INC - A	USD	811	333.829	0,517%
NOVO NORDISK A/S-B	DKK	2.468	332.798	0,515%
TESLA INC	USD	1.782	329.015	0,509%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA EVOLUZIONE BILANCIATO MEGATREND PEOPLE 2027

Considerando che il quarto trimestre 2023 si è chiuso con un apprezzamento marcato dell'indice ICE BofA Euro Government, la correzione vista nei primi mesi dell'anno era in parte inevitabile. Sebbene le aspettative di un allentamento monetario a inizio anno fossero troppo aggressive, il contesto di inflazione normalizzata e crescita con meno slancio giustificava comunque un approccio costruttivo sul mercato obbligazionario. Nei mesi successivi, dati sull'inflazione più forti del previsto e indicatori che confermavano la resilienza della crescita hanno portato il mercato a ridimensionare le stime sui tagli dei tassi. Le Banche centrali stesse hanno scoraggiato le attese di un imminente ciclo di tagli. In questo contesto, i corsi obbligazionari hanno gradualmente corretto, raggiungendo valori più equilibrati rispetto alle nostre aspettative sulle valutazioni delle Banche centrali. Nel secondo trimestre, oltre ai dati di inflazione superiori alle attese, anche i dati di occupazione americana hanno ripreso slancio, suggerendo che la FED non avrebbe allentato la politica monetaria in tempi brevi. La lettura di dati macroeconomici così forti ha creato volatilità sul mercato del reddito fisso che ha continuato a riprezzare la tempistica e magnitudine degli interventi delle Banche centrali. La divergenza tra la politica monetaria delle due sponde dell'Atlantico ha portato ad un ulteriore allargamento del differenziale tra i rendimenti dei Treasury decennali e i titoli governativi tedeschi, che ad aprile ha raggiunto i 220 punti base. La crescita in decelerazione e una progressiva, seppur non lineare, normalizzazione della dinamica inflazionistica sono state confermate dai dati di maggio e giugno. La BCE ha quindi proceduto con il primo taglio dei tassi e il mercato si è convinto della direzione espansiva della politica monetaria delle principali Banche centrali. I tassi hanno quindi ritracciato dai livelli massimi raggiunti ad aprile. A fine giugno, il fondo risulta investito al 94,5% del NAV. Il portafoglio di titoli governativi rappresenta il 56% del NAV, ed è costituito da btp con scadenza allineata all'orizzonte del fondo. A fine anno, la duration del fondo è pari a 1.6 anni.

Il contributo della componente azionaria è stato positivo grazie alla forte performance dei mercati azionari globali saliti del +15% circa, gran parte della quale dovuta al settore tecnologico e alla performance del mercato giapponese. Il settore tecnologico ha beneficiato dei trend legati all'Intelligenza Artificiale e degli investimenti in hardware correlati. Il fondo ha iniziato il periodo con un livello di investito azionario del 32% circa. Seguendo la strategia di accumulo azionario lineare nel corso del semestre il fondo ha raggiunto un investito azionario del 38% circa. La strategia azionaria del fondo, che ricalca quella del fondo di riferimento Anima Megatrend People, è focalizzata nell'individuare società che abbiano un'elevata esposizione alle tematiche di investimento legate ai cambiamenti demografici globali, pertanto, il settore energetico non è mai stato presente in portafoglio. Non sono stati presenti investimenti nel settore immobiliare. Tra i settori azionari maggiormente rappresentati all'interno del portafoglio si segnala quello tecnologico con un 13% circa, quello farmaceutico e quello finanziario con un 6%, mentre tra le aree geografiche gli Stati Uniti sono mantenuti in sovrappeso strutturale. Il fondo, nel periodo, ha registrato una performance positiva in termini assoluti.

La composizione del fondo sarà attentamente monitorata in modo che risulti sempre allineata al prospetto dello stesso. Il fondo continuerà la fase di accumulo azionario fino a raggiungere l'obiettivo finale del 60% entro la prima metà del 2026. Il fondo seguirà la composizione azionaria settoriale e societaria del fondo di riferimento Anima Megatrend People. Per continuare a beneficiare delle tendenze strutturali di lungo periodo legate all'evoluzione demografica i settori privilegiati all'interno del portafoglio azionario continueranno ad essere quello della tecnologia e quello farmaceutico.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA EVOLUZIONE BILANCIATO MEGATREND PEOPLE 2027 AL
28/6/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	21.661.273	93,857%	26.713.421	94,861%
A1. Titoli di debito	12.799.362	55,459%	17.767.839	63,095%
A1.1 Titoli di Stato	12.799.362	55,459%	17.767.839	63,095%
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	8.861.911	38,398%	8.945.582	31,766%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	955.970	4,142%	681.737	2,420%
F1. Liquidità disponibile	965.273	4,182%	695.694	2,470%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	15.814	0,069%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-25.117	-0,109%	-13.957	-0,050%
G. ALTRE ATTIVITA'	461.910	2,001%	765.477	2,719%
G1. Ratei attivi	34.496	0,149%	107.189	0,381%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	427.414	1,852%	658.288	2,338%
TOTALE ATTIVITA'	23.079.153	100,000%	28.160.635	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 28/06/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	71.564	105.518
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	71.558	105.011
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	6	507
TOTALE PASSIVITA'	71.564	105.518
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	23.007.589	28.055.117
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLC	23.007.589	28.055.117
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLC	4.129.231,094	5.305.223,266
Valore unitario delle quote CLASSE CLC	5,572	5,288

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLC	
Quote emesse	
Quote rimborsate	1.175.992,172

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe CLC
Importo delle commissioni di performance addebitate	-203.181
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,88%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	6.000.000	5.858.640	25,385%
ITALY BTPS 0% 21-01/04/2026	EUR	2.300.000	2.167.911	9,393%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	2.000.000	1.853.820	8,032%
ITALY BTPS 2.2% 17-01/06/2027	EUR	1.000.000	968.090	4,195%
ITALY BTPS 2.05% 17-01/08/2027	EUR	1.000.000	961.610	4,167%
MICROSOFT CORP	USD	1.156	482.085	2,089%
ITALY BTPS 1.1% 22-01/04/2027	EUR	500.000	470.365	2,038%
ITALY BTPS 0.85% 19-15/01/2027	EUR	500.000	469.735	2,035%
ALPHABET INC-CL A	USD	2.472	420.130	1,820%
APPLE INC	USD	2.047	402.276	1,743%
NVIDIA CORP	USD	3.360	387.305	1,678%
AMAZON.COM INC	USD	1.986	358.101	1,552%
JPMORGAN CHASE & CO	USD	1.000	188.719	0,818%
META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	374	175.954	0,762%
BANK OF AMERICA CORP	USD	4.086	151.621	0,657%
INTUITIVE SURGICAL INC	USD	358	148.595	0,644%
WALMART INC	USD	2.122	134.062	0,581%
ELI LILLY & CO	USD	156	131.784	0,571%
BROADCOM INC	USD	83	124.338	0,539%
COSTCO WHOLESALE CORP	USD	151	119.756	0,519%
LINDE PLC	USD	292	119.554	0,518%
VISA INC-CLASS A SHARES	USD	488	119.510	0,518%
PROCTER & GAMBLE CO/THE	USD	725	111.562	0,483%
MASTERCARD INC - A	USD	263	108.258	0,469%
NOVO NORDISK A/S-B	DKK	791	106.662	0,462%
TESLA INC	USD	575	106.164	0,460%
ASML HOLDING NV	EUR	109	105.098	0,455%
SAP SE	EUR	505	95.708	0,415%
ZOETIS INC	USD	588	95.111	0,412%
MICRON TECHNOLOGY INC	USD	766	94.007	0,407%
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GRO	JPY	9.000	90.260	0,391%
SYNOPSIS INC	USD	160	88.836	0,385%
MONDELEZ INTERNATIONAL INC-A	USD	1.454	88.780	0,385%
THERMO FISHER SCIENTIFIC INC	USD	172	88.748	0,385%
NEXTERA ENERGY INC	USD	1.324	87.476	0,379%
SERVICENOW INC	USD	115	84.411	0,366%
COCA-COLA CO/THE	USD	1.403	83.323	0,361%
INTERCONTINENTAL EXCHANGE IN	USD	651	83.149	0,360%
STRYKER CORP	USD	260	82.543	0,358%
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GR	JPY	1.300	80.872	0,350%
BOSTON SCIENTIFIC CORP	USD	1.123	80.693	0,350%
AT&T INC	USD	4.329	77.189	0,334%
DANAHER CORP	USD	331	77.164	0,334%
TOKIO MARINE HOLDINGS INC	JPY	2.100	73.146	0,317%
S&P GLOBAL INC	USD	174	72.409	0,314%
ABBVIE INC	USD	446	71.377	0,309%
ADOBE INC	USD	137	71.014	0,308%
SAMSUNG ELECTRONICS CO LTD	KRW	1.282	70.823	0,307%
HOME DEPOT INC	USD	220	70.663	0,306%
MARVELL TECHNOLOGY INC	USD	1.067	69.590	0,302%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876